

COMUNICATO STAMPA

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese aderisce all'Istituto Parri: un impegno a tutela della memoria storica

L'Istituto che ha sede a Bologna svolge attività di ricerca, formazione, conservazione e promozione del patrimonio culturale e della conoscenza della storia dell'età contemporanea.

1 ottobre 2015

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese ha deliberato l'adesione all'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri Emilia-Romagna.

La Deputazione regionale per la storia della Resistenza, che si sarebbe trasformata nell'Istituto Parri Emilia-Romagna, nacque a Bologna, per iniziativa di un gruppo di intellettuali e di protagonisti dell'Antifascismo e della Resistenza. Le sue finalità, coerenti con gli indirizzi stabiliti nel 1949 per l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia da **Ferruccio Parri**, erano quelle di raccogliere le memorie e la documentazione di tutto ciò che aveva costituito, nelle forme e nelle espressioni più diverse, fra gli anni Venti e il 1945, l'opposizione alla dittatura e alla guerra fascista. Un'azione più che mai necessaria, in vista di una futura opera di ricostruzione storiografica e di educazione civile alla memoria collettiva, anche perché ben difficilmente le tradizionali istituzioni storico-archivistiche, bibliotecarie e accademiche avrebbero potuto occuparsi della ricerca e della salvaguardia delle tracce diffuse che la scelta e l'azione di tanti uomini e tante donne "comuni" avevano lasciato e dei "percorsi di memoria" che avevano aperto.

L'Istituto svolge attività di ricerca, formazione, conservazione e promozione del patrimonio culturale e della conoscenza della storia dell'età contemporanea. Fonda la propria attività sui valori ispiratori dell'antifascismo e della Resistenza, su quelli espressi nella Costituzione della Repubblica Italiana, e fa propri gli ideali di democrazia, libertà e pluralismo culturale con la finalità di rispondere al bisogno diffuso di conoscenza storica e di educazione a una cittadinanza consapevole, attraverso la riflessione storico-sociale e le metodologie e la pratica della didattica della storia.

Diversi sono i compiti che l'istituto svolge. Si va dalla promozione di studi e ricerche di storia contemporanea, in ambito locale e nazionale, alla raccolta, conservazione e valorizzazione delle fonti per la storia contemporanea, con particolare attenzione alla storia del movimento di liberazione in Emilia-Romagna, dell'antifascismo e dell'età repubblicana.

Ma non solo: l'istituto, che è ordinato su base associativa, svolge attività di pubblico servizio culturale e di divulgazione storica, formazione e aggiornamento dei docenti, di ricerca, mediazione e consulenza didattica, anche in collaborazione o in convenzione con gli enti locali, le istituzioni scolastiche, e con il mondo della scuola e della formazione.

*"Non solo abbiamo deciso di aderire – spiega **Romano Franchi**, sindaco di Marzabotto e presidente dell'Unione dell'Appennino - perché riteniamo che le finalità dell'Istituto*

Parri rispondano perfettamente alle nostre intenzioni, ma abbiamo deciso di aderire insieme, come Unione e non come singoli comuni. E questo perché la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali passa anche la condivisione di ideali e valori comuni quali quelli di democrazia, libertà e pluralismo culturale.”

L'Unione aderisce con una quota pari a 3.500 euro, con una riduzione del 50% delle quote di adesione che sarebbero state previste per i singoli Comuni singoli.

*“Nel ringraziare tutti i Sindaci dei Comuni dell'Unione – commenta il vicepresidente dell'Istituto Parri **Andrea Marchi** - voglio sottolineare come possa essere importante l'adesione dell'Unione all'Istituto, per conto dei Comuni aderenti. Con una cifra ridotta (che non è cosa trascurabile di questi tempi) tutti i Comuni possono usufruire dei servizi del Parri, nei diversi settori della didattica storica, della disponibilità libraria e archivistica, nella ricerca storica (nei prossimi giorni il volume dedicato a Dante Cruicchi curato dall'Istituto sarà presentato alla Camera dei Deputati a Roma). Il nostro impegno sarà quello di offrire la massima disponibilità e qualità del lavoro che sarà richiesto”.*

Carmine Caputo

Ufficio Stampa Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

carmine.caputo@unioneappennino.bo.it